

A child wearing a bright blue raincoat is holding a large bundle of dry, brown leaves and twigs. The child's hands are visible, gripping the bundle. In the background, other children's legs and feet in various colored rain boots (pink, blue, red) are visible, suggesting an outdoor setting with fallen leaves. The overall scene is a close-up of the child's hands and the natural material they are holding.

OUTDOOR

Sezione medi

Nido Parco XXII Aprile

Educatrici: Martha Lioumis , Raffaella Del Sorbo

Fondazione
Cresci@Mo



PIEDINI IN RICERCA

- Il nostro percorso segue le orme di piccoli piedini che si muovono e si orientano alla ricerca di ciò che è il mondo.
- Il giardino del nido e il quartiere sono divenuti il luogo per eccellenza in cui esprimere i loro bisogni di movimento e scoperta.
- Il nostro progetto outdoor prende le forme proprio a partire dal desiderio dei bambini di mettersi alla prova, sperimentare le nuove capacità motorie (ma non soltanto queste), superare i propri limiti.

NON SOLO CORPO

- L'outdoor ci ha permesso di vedere come i bambini mettessero in moto, uscendo, sia il corpo sia il cervello.
- Il giardino ha fatto, e continua, a fare da sfondo ai più grandi apprendimenti possibili: motori, cognitivi, emotivi.
- Da settembre ad oggi, abbiamo osservato notevoli cambiamenti in ciascun bambino.





ADATTAMENTO

Il giardino muta giorno per giorno, a seconda delle condizioni climatiche e stagionali. Uno spazio non è mai effettivamente uguale ad un altro, e spesso l'imprevedibile è alla portata del giorno.

Proprio questi cambiamenti hanno consentito di sviluppare capacità adattive e flessibilità: si riusciva a giocare nelle pozzanghere un giorno saltandoci dentro, quello dopo, che si erano rimpicciolite, usandole come specchio, quello dopo ancora, che quasi erano scomparse, sono diventate l'acquerello da usare con un bastone sul muro.

AVVENTURIERI FLESSIBILI MA CON UN PIANO

Le esperienze outdoor stimolano moltissimo la flessibilità cognitiva di un soggetto.

Nella nostra esperienza, ad esempio, un cespuglio è diventato la tana di un lupo che non c'è mai, ma che andiamo quotidianamente a trovare. Questa caccia al lupo diventa una vera e propria storia in cui i bambini si organizzano tra loro, chiacchierano e si attivano per raggiungere questo lupo.





"GELATO"

- L'outdoor, abbiamo notato, permette un'accelerazione nello sviluppo del linguaggio. Il nuovo, la ricerca e la scoperta in giardino, spingono il bambino a voler dare un nome alle cose.
- In particolar modo, l'**outdoor urbano** ha mostrato come l'ambiente esterno ricco di stimoli nuovi, suscitasse nei bambini un forte desiderio di narrazione.
- Durante le nostre passeggiate nel quartiere abbiamo sentito chiacchierare e interagire maggiormente anche il bambino più timido.

GIOCARE È UNA COSA SERIA

- Il livello di concentrazione di un bambino, all'esterno, si dilata e prolunga nel tempo.
- I bambini possono passare anche quasi un'ora intera, perdendosi nello stesso angolo di giardino, con gli stessi strumenti, ma facendo sempre qualcosa di diverso.
- Per quasi due settimane il nostro giardino ci ha regalato delle grosse zone fangose. Siamo usciti ogni giorno, faticando a rientrare in sezione e senza mai ripetere gli stessi giochi. Ogni giorno equivaleva a qualcosa di nuovo.





NON SIAMO TROPPO PICCOLI PER INIBIRE

- Spesso alcune delle esperienze vengono categorizzate come "rischiose" o "pericolose" perché i bambini sono piccoli e non si ritiene abbiano le capacità necessarie per quell'esperienza particolare. O semplicemente, la paura dell'adulto prevale sull'opportunità reale che si darebbe a un bambino.
- Quest'anno, come sezione medi, spinte dalla voglia di vedere fin dove potessimo arrivare, ci siamo avventurate coi nostri bambini in tutto il quartiere, con una corda e delle semplici regole.

FIDATI DI ME, COME IO MI FIDO DI TE

- Prima con i passeggini, poi a gruppetto, successivamente in cordata abbiamo girato in lungo e in largo. I bambini hanno mostrato delle grandi capacità inibitorie, una gran consapevolezza di sé stessi, ma soprattutto una grande memoria visivo-percettiva dei luoghi visti.
- Nessuno si è mai allontanato, nonostante in alcuni spazi venissero lasciati liberi di esplorare e girovagare.



ESISTE SOLO IL CATTIVO EQUIPAGGIAMENTO


Per esplicitare il percorso svolto sino ad oggi, il titolo da utilizzare potrebbe essere "*Siamo outdoor*" perché ad oggi è proprio questo progetto a mostrarci la crescita e gli sviluppi dei bambini. Cresciuti in questi mesi all'aperto, hanno messo in campo moltissime delle loro competenze, mostrandoci anche più di quello che avremmo immaginato. Ad esempio, i bambini sono autonomi nella fase di preparazione: indossano la giacca e gli stivali praticamente da soli; sperimentano già forme di gioco simbolico complesso; connettono più azioni al fine di raggiungere un obiettivo.



"A GITA" (F. 2 ANNI)

L'esperienza di outdoor urbano ci ha stupito davvero tanto, siamo rimaste meravigliate dalla voglia dei bambini di parlare e raccontare, dal grande ascolto delle regole, dal senso di orientamento e quindi dalla loro memoria. Abbiamo scoperto che l'osservazione è lo strumento principale da cui scaturisce la voglia di raccontare, che le regole sono seguite anche da chi solitamente non è abituato a farlo; che le emozioni all'esterno si amplificano; che c'è una scatola in cui racchiudere i ricordi di queste esperienze che piacciono così tanto da chiedere di essere ripetute.



A close-up photograph of a young child wearing a white sweater and brown overalls. The child is holding a large, shiny metal pot with both hands. The background is slightly blurred, showing green foliage and a wooden surface. The text is overlaid on the lower half of the image.

È NECESSARIO CONSENTIRE AI BAMBINI DI
VENIRE IN CONTATTO CON QUELLE COSE CHE
SOLITAMENTE VENGONO LORO NEGATE
PER PAURA DI POSSIBILI CONSEGUENZE
LUIGINA MORTARI